

L'eterne verve di Gigi l'ammazzapallini

Campionati italiani volo: che spettacolo con Grattapaglia



Grattapaglia, punti decisivi fondando i pallini

La Perosina, guidata per mano dal suo leader, fa piazza pulita sui campi tricolori della quadretta. E vince anche con gli under

MAURO TRAVERSO

Tanto tuono che piove. Dopo tanti secondi posti per La Perosina è arrivato il giorno del tricolore. E mai acqua fu più benedetta di quella caduta sul campo di Domodossola dove la quadretta colorata di Bouenciel e composta da Marco Carlevaro, Andrea Collet, Luigi Grattapaglia, Simone Nari, si è laureata campionessa d'Italia di categoria A del volo. Finale bagnata, finale fortunata per i perosini che sul parziale di 5-3 sono stati costretti ad interrompere la sfida conclusiva contro il Gaglianico di Flavio Avetta, Luca Balla, Claudio Gassino, Massimo Massazza, a causa di un acquazzone che ha rimandato le ostilità di mezz'ora. «Quando abbiamo ripreso - ha detto Nari - il terreno era molto pesante e ci siamo trovati in difficoltà.

Per fortuna Grattapaglia ha estratto dal cilindro quel colpo sul pallino davvero decisivo. Anche perché la posizione era brutta, e poi mancavano ventiquattro minuti alla fine del tempo regolamentare. Saremmo andati sotto in maniera pesante. Invece appreso sono arrivati due punti che ci hanno consentito di gestire il vantaggio nell'ultima giocata, con quattro bocce ciascuna e punto in terra nostro. Quando hanno sbagliato la boccia non è rimasto loro che stringerci la mano. Davvero una bella finale, sempre incerta. Dopo un'ora e trentacinque eravamo ancora sul 5-3, con tutte da giocare da un punto. È finita 8-3». La gioia del poker perosino per aver riportato i propri colori sul gradino più alto, è duplice proprio per Simone Nari che ci tiene a sottolineare: «Domodossola mi porta bene, perché lo scorso anno nella stessa società e sullo stesso campo ho conquistato il titolo di combinata superando Ponzio». Per arrivare a disputare la finale La Perosina ha superato nell'or-

INDOOR PETANQUE A COPPIE

Cuneo è una potenza Genova si arrende

(m.t.) I cuneesi Paolo Lerda e Fabrizio Bottero hanno esaltato i colori della Valle Maira trionfando nel campionato italiano a coppie della massima categoria della petanque. Sui terreni dell'Abg hanno respinto l'estremo tentativo della genovese Infra di Luigi Ferrando e Massimiliano Tiboni (13-9). Medaglie di bronzo per la Buschese di Davide Galaverna - Andrea Marino (11-13 contro Lerda) e la Biarese di Mariano Ocelli - Diego Rizzi (0-13 contro Tiboni). La corona della A rosa è finita sul capo di Jessica Rattenni e Roberta Peirano, atlete del San Giacomo di Imperia. Per 13-12 hanno sconfitto Laura Cardo e Serena

Sacco della genovese Scogliera. Nella B dominio cuneese. A mettere tutte in fila è stata la coppia del Vignolo Petanque, Emanuel Aime - Francesco Borgetto. Nulla da fare per la Bovesana di Marco Fasciola - Domenico Girauda (13-4). Graziella Bellino e Silvia Rolando della Castiglione (CN) sono le nuove campionesse della cadetteria grazie al successo ai danni della Santa Margherita Marassi di Genova con Maria Assunta Di Miceli ed Erika Notari. Ha preso la strada di Ventimiglia il titolo di C grazie a Domenico Lipari e Nicola Squarciafichi del Dopolaro Ferroviario. Argento per Sergio e

dine il Gaglianico di Roberto Doria, il Burcina di Alberto Chiavero, negli ottavi la Niri Contoz di Marco Adomo, nei quarti l'altra Perosina, quella di Paolo Carrera, Alessandro Longo, Luca Melignano, Carlo Pastre (sotto per 5-9 sono risultati decisivi l'annullo fallito da Melignano e il pallino da cinque punti di Grattapaglia); in semifinale si è arresa Rosta (Silvio Riviera, Walter Tabone, Piero Versino, Orlando Volturo) al termine di un confronto dove si sono sciate parecchie occasioni, terminato poi 10-8. Nell'altra semifinale è caduta la Chierese di Pier Luigi Cagliero, Massimo Griva, Renato Lucco Castello, Gianni Stocco, battuti 11-5 dal Gaglianico. Erano 26 le formazioni iscritte e dirette dall'arbitro Antonio Paggi. Sui campi valdostani della bocciofila Cogne si sono assegnati i titoli a terne di categoria B e D (direttore di gara Bartolo Carena). Nella cadetteria ha prevalso il Veloce Club di Paolo Bergero, Dario Bollati, Giancarlo Venghi. Il team pinerolese ha sconfitto in finale per 13-4 la bellunese Cavarzano di Michele Dalfarra, Claudio Canova, Maurizio Vettorel. Bronzo per Rapalèse (Paolo Caffarena, Fabrizio Castagnola, Marco Cella) e Mondovì (Enrico Garelli, Giuseppe Trossarello, Roberto Quaglia). Nella categoria D si è imposta la cuneese Barge con Alfredo Carle, Oreste Cottura, Gabriele Pastre. Sul 13-9 hanno fermato i padroni di casa del Cogne, Aniello Dello Russo, Ezio Fonzetto, Arduino Trevisan. Bronzi per il club Nosenzo Asti e Millesimo Savona. Il quarto campionato italiano in programma, quello della C, ospitato dalla Familiare Alessandria (direttore di gara Marco Voglino), ha regalato il successo ai valdostani del Le Carreau, Mauro Gontier, Aldo Rosset, Maurizio Lucianaz. Nel confronto conclusivo hanno prevalso nei confronti della Granda Nord di Giovanni Ambrogio, Paolo Gerbaldo, Michel Dubois, per 13-5. Terza piazza per la cuneese Caragiense e la toscana Fossone.

Perosina bis

A Saint Vincent si è aperta la rassegna tricolore giovanile con la disputa della fase finale del campionato di società under 18 che ha visto trionfare la Perosina con Aliverti, Gelato, Plancia, Soggetti, Timis.

L'ANGOLO



Roggero e Mongiovetto davanti allo straordinario score sui campi di Millau

Record dell'ora? Le lancette sono azzurre

Sono i nostri Mongiovetto e Roggero le lepri del "corri e tira". I francesi e sloveni devono masticare amaro

DANIELE DI CHIARA

Ancora un botto. «Les boulistes de la Cro Lyon... ont pulvérisé l'ancien record» ha recentemente scritto la rivista francese Sport Boules Magazine. «Alexandre Chirat e Guillaume Abelfo - si raccontava - sono i nuovi recordmen mondiali dell'ora nel tiro a staffetta. Sparate 662 bocce colpite 624». Non è proprio così. I primi della classe siamo noi. Il 14 agosto 2009 Mikael Mongiovetto e Mauro Roggero misero a segno 627 su centri su 705 bocciate. Un record, tuttora imbattuto, che avvenne proprio sotto gli occhi dei nostri tradizionali avversari, a Millau, una cittadina famosa per una delizia del gourmet, il formaggio Roquefort. Non è la prima volta che, in queste prove, tutti si gonfiano il petto e tentano di strapparci la corona. Ci hanno provato anche gli sloveni. Ales Borcnik e Anze Petric, sui campi di Lubiana il 19 dicembre 2010, centrarono 586 bersagli su 643 lanci. Titoloni. Ma neanche allora era record. Viene allora da chiedersi come stanno veramente le cose. Trattandosi di record non omologabili ognuno tira l'acqua al proprio mulino. Queste spettacolari sfide all'orologio sono organizzate dai club per attirare spettatori come anteprema a grandi manifestazioni. Il grande Circo delle bocce non si fa mancare nulla.

Puledri

Ma che cos'è questa sfida dei

60 minuti? Pascolo per i puledri del corri e tira nato nei primi anni 90 quando furono introdotti i giochi speciali. Alcuni di questi, come il tiro progressivo e la staffetta sui 5 minuti diventarono prove ufficiali con tanto di record omologati; le performance sull'ora no. Troppo stressanti, roba per amanti dello sport sofferto riservato a chi ha poche primavere sulle spalle. Due giocatori si alternano (quattro lanci ciascuno) correndo su e giù per il rettangolo di gioco per un'ora e, ad ogni testata, sparano una boccia per colpire un'altra, il bersaglio, posizionata ad una distanza di 14 metri. In Italia e Francia è diventato una mania. Il primo botto lo misero a segno due triestini, Emanuele Rosati e Giuliano Ferluga il 13 luglio '92 sui rettangoli udinesi di Vidulisi. I muli spararono in un'ora 580 bocce centrandone 497. Sui campi di gioco non si parlava d'altro. Ma la festa durò poco. I francesi Marcel Brun e Jacques Faresse, un mese dopo, a Millau, fecero meglio: 535 centri su 596 lanci. All'inizio dell'autunno ci prendemmo la rivincita. Gli udinesi Loris Meret, 23 anni, e il diciottenne Ivan Odorico, si ripresero lo scettro centrando 559 bersagli in 613 colpi. Colpirono oltre il 91 per cento. Amaro in bocca nuovamente per i francesi che dovettero aspettare dieci anni per riprendersi il testimone. Nel 2002 a Lione Sébastien Grail e Sébastien Charoussat per la prima volta infransero il muro dei 600 centri: fermarono lo score a 621 su 683. Dura da mandare giù. Ci vollero sette anni per buttare giù dal podio i transalpini. Ce la facemmo con i due nostri eccezionali pule-

dri, i già citati Mongiovetto e Roggero che per primi superarono il tetto delle 700 bocce lanciate. Fino ad oggi nessuno si è ancora arrampicato fin lassù.

Perosina bis

A Saint Vincent si è aperta la rassegna tricolore giovanile con la disputa della fase finale del campionato di società under 18 che ha visto trionfare la linfa nuova della Perosina con Stefano Aliverti, Mattia Gelato, Davide Plancia, Emanuele Soggetti, Alex Timis. Medaglia d'argento per la Noventa di Piave (Simone Bellese, Biagio De Vecchi, Alan Frare, Marco Ormellese) sconfitta 8-4. Sul terzo gradino Villaraspas e Borgonese. Ha diretto l'arbitro Giann Enrico Gontero.

LA CURIOSITA'

I cecchini petanque

Cacciatori di strani record si aggirano anche nel mondo della petanque. In Francia va di moda il record dell'ora con 1000 bocce. Dieci giocatori, 60 minuti ciascuno, ne tirano 100 bocce ciascuno per colpire quella bersaglio a 8 metri. Non si corre ma ci vogliono occhio e polso davvero eccezionali. A Beziers sono state colpite 879 volte su 888 lanci, nuovo record mondiale. In campo anche il ventunenne ligure Diego Rizzi che ha centrato 93 bersagli.

GARE NAZIONALI RAFFA

Nicole, due regali per Daniel

Fine settimana col sole a picco per la reggiana Brugnera. Un primo ed un secondo posto contro le stelle della serie A

FRANCESCO FERRETTI

Nicole Brugnera e Mirko Savoretti. Rispettivamente woman e man del weekend. Insomma i protagonisti della raffa di fine settimana. Non i soli in effetti, ma i "più" senza dubbio. La prima "rischia" un prestigioso e mai semplice bis in terra marchigiana, il secondo pure, in Lombardia, ma si ferma allo step precedente. Approfondiamo. Nel panorama nazionale delle bocce sintetiche si è giocato sabato e domenica. La venten-

ne trevigiana tesserata per la Rubierese di Reggio Emilia, dove milita anche il suo ragazzo Daniel Tarantino, conoscenza di rango del movimento, apre le danze. Il Trofeo è quello organizzato dalla Sambenedettese, Ascoli Piceno, ed è denominato Città di San Benedetto. Nicole arriva "soltanto" seconda, sconfitta piuttosto nettamente 12-2 in finale dalla già azzurra Marina Braconi, recanatese della Olimpia Conad di Correggio, Reggio Emilia. Le due categorie di differenza sono dunque rispettate, Nicole parte infatti dalla C mentre Marina, ovviamente, dalla A. E domani è ancora futuro. Nella stessa giornata Mirko

Savoretti, Virtus L'Aquila ancora per poco, fa suo il 4° Trofeo Don Ginielli, indetto dalla Achille Grandi di Crema. Recanatese anche lui e palmarès già bello gonfio, Mirko infila nell'inquadramento conclusivo del torneo Roberto Guerra, 12-4, Pietro Zavadelli, 12-9, Mattia Visconti (beniamino di casa), 12-4, e in finale la star Gianpaolo Signorini, Alto Verbanò Varese, ancora 12-4. Mica male. Il giorno dopo si ricomincia dalla società Madonna di Milano, per il trofeo omonimo. La competizione è a coppie e a farla loro sono Giuliano Di Nicola e Alfonso Nanni del Boville di Roma, formazione sicuramente tra le migliori in assoluto in circo-

CAMPIONATI RAFFA

Tre titoli di categoria

In arrivo sulle corsie del Centro tecnico federale di Roma la fase finale dei Campionati di società. Tre i titoli in palio questo fine settimana nella massima competizione a squadre della raffa. Circa 1000 i team che hanno iniziato il loro percorso in tutta Italia nella 1ª, 2ª e 3ª categoria a partire da gennaio, giungendo nella capitale a contendersi l'alloro tricolore in soli 32.

lazione. 12-2 inferto nell'ultima partita a Walter Barilani e Cristian Tonazzo della Villafranca di Verona. Ed è stata proprio la coppia veneta a vanificare il tentativo di bis di Savoretti, stoppato 12-7 in semifinale insieme a Gianluca Formicone. A Grottamare intanto, sempre Ascoli Piceno, nella manifestazione femminile denominata Trofeo Oleandro in Rosa, Nicole si prende la rivincita e in un match assai combattuto stavolta supera la fortissima avversaria di A della finale. 12-10 su Jessica Gelosi, Fontespina Macerata. Ancora domenica poi la vittoria casalinga di Francesco Pappacena della S. Lucia S. Alfredo di Salerno nel 33° Trofeo Ferrara Sport.

Federazione Italiana Bocce

5 X 1000

80083470015

le bocce, uno sport solare